

http://ricerca.gelocal.it/lacittadisalerno/archivio/lacittadisalerno/2015/01/24/BT_29_01.html?ref=search

Roma bocchia le cupole: via dai Templi

24 gennaio 2015

CAPACCIO Via le tre cupole dall'area archeologica di Paestum. Il Ministero ha bocciato la proroga relativa alla permanenza delle strutture all'interno dell'area archeologica di Paestum, di fronte al tempio di Cerere. L'amministrazione - col parere favorevole della Soprintendenza - aveva chiesto la possibilità di mantenere le sfere nell'area archeologica fino al 31 dicembre, in vista dell'Expo Milano, per l'organizzazione di eventi collaterali per la promozione del binomio templi e mozzarella. Ieri lo doccia fredda, col no arrivato direttamente dai vertici del Ministero guidato da Franceschini. Il sindaco Italo Voza ha convocato d'urgenza la giunta comunale per approntare la delibera di delocalizzazione delle cupole. Per smontarle occorreranno circa 25mila euro: e bisognerà fare in fretta per rimontarle altrove «con modalità tali da minimizzare i costi di intervento previsti anche procedendo in economia e attraverso organismi partecipati dell'ente». La giunta ha dato mandato al responsabile dell'Area VI di provvedere all'individuazione nel rispetto di ogni normativa ambientale, urbanistica, tecnica ed edilizia, di un'altra area del territorio geologicamente compatibile utile alla ricollocazione delle strutture, affinché «si possano utilizzare per eventi di natura sociale, culturale ed economica, preferibilmente nell'area massimamente urbanizzata di Capaccio scalo. Senza precludere altre opportunità vagliate dall'amministrazione». «Avevamo chiesto una proroga - spiega Voza - dopo il positivo esito della Borsa mediterranea del turismo archeologico, ed anche per la possibilità di candidare la stessa struttura ad ospitare iniziative dell'Expo per i territori, legato all'Expo di Milano 2015, da considerarsi momento di certa valorizzazione del territorio e delle sue potenzialità, con l'ulteriore possibilità di utilizzo dei fondi stanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione per attività ed eventi dal primo maggio al 31 ottobre 2015, con il coinvolgimento diretto e dell'indotto di 70 produzioni tipiche, 20 siti Unesco, 150 musei statali e luoghi di interesse culturale, 320 comuni e migliaia di studenti». Un coro di no ha osteggiato la collocazione delle tre cupole nell'area archeologica di Paestum, a partire dall'associazione di Legambiente, ai comitati cittadini, all'opposizione consiliare (che ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e alla Procura), ai parlamentari ed esponenti politici. Voci di dissenso e richieste di delocalizzazione sono giunte anche dal mondo della cultura. Il professore Salvatore Settis, uno degli archeologici più importanti a livello mondiale, aveva detto a La Città: «Le cupole devono essere tolte immediatamente. La loro presenza nei templi è a dir poco scandalosa. Se turismo archeologico vuol dire distruggere i siti allora stiamo veramente impazzendo». Contro le tre cupole collocate di fronte al tempio di Cerere si era scagliato anche il critico d'arte Vittorio Sgarbi, parlando di «un insulto alla civiltà dei Templi», chiedendone la rimozione. «I templi sono sacri e hanno bisogno dello spazio circostante per essere goduti nel loro splendore - aveva evidenziato Sgarbi sempre su La Città- le strutture sferiche e semisferiche creano un effetto di disturbo con la struttura rettilinea del tempio». Tanti gli eventi che erano stati programmati all'interno delle cupole che non potranno più essere realizzati o quantomeno dovranno essere organizzati altrove, dove cioè la cupole saranno sistemate dal Comune. Angela Sabetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://lacittadisalerno.gelocal.it/salerno/cronaca/2015/01/23/news/cupole-un-insulto-alla-civiltà-dei-templi-1.10727453?ref=search>

«Cupole, un insulto alla civiltà dei Templi»

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi contesta le installazioni volute dal Comune: «Sono orrende, toglietele»

23 gennaio 2015



CAPACCIO. Le cupole geodetiche, installate nell'area archeologica, «sono un insulto alla grande civiltà rappresentata dai templi di Paestum». Dopo l'illustra archeologo Salvatore **Settis**, anche il critico d'arte Vittorio **Sgarbi** contesta le tensostrutture volute dall'amministrazione comunale di Capaccio per ospitare la Borsa del turismo archeologico e non più rimosse. «I templi sono sacri e hanno bisogno dello spazio circostante per essere goduti nel loro splendore. Qualsiasi cosa nella loro vicinanza – ha spiegato Sgarbi - arreca un disturbo che annulla l'effetto dei templi. Che si tratti di opere provvisorie poco importa – ha aggiunto il critico – perchè sono comunque orrende e vanno rimosse. Queste strutture sono inadeguate, sono un impiccio visivo, incongrue».

Sgarbi, che ha più volte visitato l'area archeologica di Paestum negli ultimi anni, ha tenuto a precisare che «si tratta di elementi geometrici differenti nella stessa area». In pratica «le strutture sferiche e semisferiche creano un effetto di disturbo con la struttura rettilinea del tempio. Un cubo – ha ironizzato Sgarbi - sarebbe stato già diverso». Insomma strutture «assolutamente da rimuovere». Le strutture in questione, sarebbero dovute restare a Paestum solo pochi giorni, appena il tempo di ospitare la Borsa del turismo archeologico. E invece le grandi cupole geodetiche, rimarranno molto probabilmente lì ancora un anno. Il sindaco Italo Voza nei giorni scorsi ha infatti chiesto al Ministero «una proroga per mantenere le Sfere Expo nell'area archeologica fino a novembre, ma se

ciò non dovesse avvenire entro il 30 gennaio prossimo, le cupole saranno smontate e trasferite nel centro urbano di Capaccio Scalo, definitivamente, e ci organizzeremo per valorizzarle e sfruttarle al meglio anche in quella location».

Naturalmente il fronte dei contrari aumenta giorno dopo giorno. Sulle vicende è intervenuto su *La Città* anche il professor Settis, uno degli archeologi più importanti a livello mondiale, già direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa e componente, tra l'altro, del comitato scientifico del più grande museo del mondo, il Louvre di Parigi. Settis ha trovato «a dir poco scandalosa» l'installazione delle cupole a pochi metri dai templi e ne ha richiesto anche lui «l'immediata rimozione». E della vicenda si sta interessando anche la Procura e la Corte dei Conti. L'installazione delle tre cupole è costata al Comune ben 628mila euro e nei giorni scorsi alcuni consiglieri comunali di opposizione hanno chiesto all'autorità di vigilanza «di verificare se gli atti adottati dal Comune per l'acquisizione delle strutture, siano in linea con la normativa vigente».

Vincenzo Rubano

<http://lacittadisalerno.gelocal.it/salerno/cronaca/2015/01/22/news/settis-quelle-cupole-sono-scandalose-1.10722063>

Settis: «Quelle cupole sono scandalose»

Il noto archeologo bocchia la decisione dell'amministrazione comunale: «Toglietele immediatamente dall'area dei Templi»

22 gennaio 2015



CAPACCIO. «Le cupole che si trovano all'interno dell'area archeologica di Paestum devono essere tolte immediatamente. La loro presenza lì dove si trovano i templi è a dir poco scandalosa». Sono parole durissime quelle del professor Salvatore **Settis**, uno degli archeologi più importanti a livello mondiale, già direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa e componente, tra l'altro, del comitato scientifico del più grande museo del mondo, il Louvre di Parigi.

Il professor Settis, contattato telefonicamente, ha espresso in maniera molto dura il suo disappunto per la decisione presa dal comune di Capaccio di installare le tre cupole geodetiche presso il tempio di Cerere, il Museo archeologico e la Basilica Paleocristiana. Le tre strutture, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre dello scorso anno sono state utilizzate per ospitare la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

Duro Settis anche sulla scelta di utilizzare le tre cupole per ospitare una mostra che dovrebbe aiutare la tutela del patrimonio archeologico e non distruggerlo. «Se turismo archeologico - ha commentato l'illustre studioso e storico dell'arte - vuol dire distruggere i siti archeologici allora stiamo veramente impazzendo».

Il professor Settis ha espresso la sua totale contrarietà anche in merito alla possibilità di poter installare strutture del genere nell'area archeologica di Paestum anche per brevissimi periodi. «A mio avviso - ha sottolineato - delle robe del genere nei templi di Paestum non devono essere messe nemmeno per una settimana, nemmeno per un giorno, nemmeno per una mattina. Al solito si ritiene che i templi di Paestum abbiano bisogno di oggetti di plastica per essere valorizzati. Sono invece gli oggetti di plastica che vengono valorizzati dai templi di Paestum. È inutile che raccontino balle, su eventuali benefici che si potrebbero avere con queste installazioni. La loro presenza nei templi io la trovo assolutamente scandalosa».

La presenza delle tre tensostrutture ha fatto scoppiare un vespaio di polemiche. E c'è chi dalle parole è passato anche ai fatti. Infatti della questione è stata interessata sia la Procura che la Corte dei Conti. L'installazione delle tre cupole è costata 628mila euro e sono state acquistate dal Comune attraverso un mutuo contratto alla Cassa depositi e prestiti.

Nei giorni scorsi alcuni consiglieri comunali di opposizione hanno chiesto All'autorità di vigilanza «di verificare se gli atti adottati dal Comune per l'acquisizione delle strutture, siano in linea con la normativa vigente»; alla Corte dei Conti, invece, hanno chiesto di accertare «profili di illegittimità negli atti amministrativi e di valutare eventuali ipotesi di responsabilità erariale di amministratori, sindaco, segretario generale e responsabili di settore».

Negli esposti si mette in evidenza, tra l'altro che la legge che tutela i templi inibisce qualsiasi nuovo intervento edificatorio al suo interno. Pertanto le tre cupole sarebbero "fuorilegge".

Erminio Cioffi

Le sfere di Paestum scatenano la rabbia del comitato: «Sono abusive e imbruttiscono il parco archeologico»

Marianna Vallone • 20 gennaio 2015 09:25



La polemica sulle tre strutture geodetiche realizzate nell'area archeologica di Paestum, definite «palle o sfere», sorte a duecento metri dal tempio di Cerere, per ospitare manifestazioni ed eventi durante la stagione invernale, non accenna a placarsi. E la città è praticamente divisa a metà tra chi le trova utili e chi invece ritiene che siano di cattivo gusto e non tengano conto della presenza degli scavi. Nei giorni scorsi, hanno fatto sentire tutti la loro voce, sul caso si è espresso anche l'ex parlamentare Fasolino. Duro e dai toni accesi il parere del comitato 15 giugno che con una nota stampa e senza mezzi termini ha detto che le cupole sono abusive. «Nello scorso mese di novembre scrive - sono state impiantate nel Parco Archeologico di Paestum tre cupole telonate in plastica, pomposamente chiamate Paestum Expo, per la manifestazione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Pare debbano rimanere per un altro anno... e forse più. Le cupole sono abusive - tuona - Infatti, non v'è traccia di provvedimenti che approvino il progetto dell'opera. Nei documenti amministrativi del comune non vengono mai

richiamate le autorizzazioni paesaggistica e archeologica, né si fa mai riferimento alla Commissione Locale per il Paesaggio. E' un'opera in contrasto col PRG, eretta su un'area che non è di proprietà del Comune di Capaccio». Poi fa sapere i numeri per la realizzazione: «Un milione di euro - è questo il costo, calcolate anche le spese accessorie, di un intervento arbitrario e deturpante, finanziato con un mutuo trentennale, che noi cittadini pagheremo anche quando le cupole non esisteranno più. E' un'operazione portata avanti in maniera cinica e ostinata, che mette dissennatamente a repentaglio la conservazione e l'immagine di un sito unico al mondo, classificato di altissimo valore culturale, soggetto a elevato rischio di degrado, patrimonio dell'Unesco. La Soprintendenza è al corrente dell'esistenza di una legge speciale (220/57) che, unica nel suo genere, vieta costruzioni di qualunque fatta nel Parco Archeologico? Si tratta solo di ignoranza normativa? - e conclude il comitato interrogando il ministero dei Beni culturali - Ministro Franceschini, perché tolleriamo questo scempio? Chiediamo la revoca dell'incarico al Soprintendente e la rimozione delle cupole abusive, che abbrutiscono e umiliano il Parco Archeologico di Paestum, da sempre splendido museo di se stesso».

<http://lacittadisalerno.gelocal.it/salerno/cronaca/2015/01/21/news/le-cupole-di-paestum-finiscono-in-procura-1.10711003>

Le cupole di Paestum finiscono in Procura

L'opposizione ha inviato dossier anche alla Corte dei Conti



Le cupole di

Paestum

Finisce in Procura e davanti alla Corte dei Conti la tanto contestata installazione delle cupole geodetiche, costate 628.000 euro, nell'area archeologica di Paestum, oggetto anche di interrogazioni parlamentari. L'ultima contestazione arriva dai consiglieri di opposizione Gennaro De Caro, Nino Pagano, Pasquale Cetta e Franco Tarallo.

I consiglieri chiedono all'autorità di vigilanza di "verificare se gli atti adottati dal Comune di Capaccio, per l'acquisizione delle strutture, siano in linea con la normativa vigente" e alla Corte dei Conti di accertare "profili di illegittimità negli atti amministrativi e di valutare eventuali ipotesi di responsabilità erariale di amministratori, sindaco, segretario generale e responsabili di settore".

<http://www.cilentonotizie.it/dettaglio/?articolo=palma-pd--vecchiume-politico-contro-le-sfere-di-paestum&ID=23992>

PALMA (PD) - VECCHIUME POLITICO CONTRO LE SFERE DI PAESTUM

"Sa di vecchiume politico la polemica contro l'amministrazione comunale di Paestum che ha installato le due moderne sfere geodetiche nell'area archeologica di Paestum. L'iniziativa del sindaco Italo Voza è di respiro moderno ed europeo e va senz'altro incoraggiata e sostenuta. Altro che interrogazioni parlamentari, di certo presentate in buona fede dai colleghi, al sindaco bisognerebbe dargli un premio per aver voluto rinnovare con i moderni sistemi del marketing l'offerta turistica dell'area". Lo ha dichiarato l'on. Giovanna Palma, deputato del PD.

"Chi oggi si scaglia contro l'amministrazione comunale per le sfere è espressione di vecchiume culturale e rifiuta la modernità. E l'integralismo a volte è pericoloso e si presenta sotto diverse forme. Come i talebani distrussero le statue di Buddha di Baymian in Afganistan perchè antichi simboli religiosi, nuovi talebani spesso si scagliano contro strumenti della modernità", continua la parlamentare.

"Non ci vuol molto per trovare esempi analoghi. I francesi rivalutarono il Louvre a Parigi con l'installazione della piramide in vetro ed in altro periodo con la costruzione della Defense. Oggi sono tra i siti più visitati della capitale francese. E quando Arturo di Modica portò abusivamente il Bull (il famoso toro simbolo di New York) a Wall street i poliziotti lo stavano arrestando. Fu solo l'intuizione dei finanzieri della borsa americana a evitargli il carcere. Oggi il Bull è simbolo della grande mela", continua l'on. Palma.

"Chiedo invece al sindaco di Paestum di poter utilizzare le sfere geodetiche per un'iniziativa di rilancio dei prodotti tipici campani. Paestum è simbolo della civiltà culturale dell'antichità e si candida ad essere il nuovo centro della modernità culturale", conclude la parlamentare.

COMUNICATO STAMPA

<http://vocedistrada.it/cronaca/sfere-paestum-valiantela-mia-interrogazione-va-avanti/>

"Palma si avventura in dichiarazioni disinformate"

Sfere Paestum, Valiante: "La mia interrogazione va avanti"

Scritto da Anita Sessa il 15 gennaio 2015

Non si smorzano le polemiche sull'installazione delle "Expo sfere" nell'area archeologica di Paestum. A rispondere alla parlamentare Giovanna Palma, è il deputato Simone Valiante.

"In riferimento alle dichiarazioni rese dall'onorevole Palma in merito alle sfere meglio note come "palle" posizionate nei templi di Paestum, vorrei fornire alcune precisazioni. Come è noto anche alla cronaca nazionale (vedi il caso **Saviano**) l'onorevole **Palma**, anche in buona fede, abitualmente mette in difficoltà esponenti del Pd con dichiarazioni disinformate, probabilmente sollecitate, sicuramente

a dir poco avventurose. Vorrei tranquillizzare tutti che la mia interrogazione sulle "palle" di Paestum che è assolutamente consapevole, va avanti e non si fermerà fino a quando non mi saranno dati i dovuti chiarimenti. Sull'innovazione e sui talebani abbiamo ovviamente idee diverse io e la mia simpatica collega, che proprio per il suo inconsapevole e quello sì in buona fede senso dell'umorismo non va presa troppo sul serio".

Cordialmente,
On. Simone Valiante

<http://www.dentrosalerno.it/web/2015/01/15/roma-governo-valiante-su-sfere-paestum/>

Roma: Governo, Valiante su “sfere” Paestum

15 gennaio 2015 – 08:00 [Nessun commento](#)



In riferimento alle dichiarazioni rese dall'onorevole Palma in merito alle sfere meglio note come “palle” posizionate nei templi di Paestum, vorrei fornire alcune precisazioni. Come è noto anche alla cronaca nazionale (vedi il caso Saviano) l'onorevole Palma, anche in buona fede, abitualmente mette in difficoltà esponenti del Pd con dichiarazioni disinformate, probabilmente sollecitate, sicuramente a dir poco avventurose. Vorrei tranquillizzare tutti che la mia interrogazione sulle “palle” di Paestum che è assolutamente consapevole, va avanti e non si fermerà fino a quando non mi saranno dati i dovuti chiarimenti. Sull'innovazione e sui talebani abbiamo ovviamente idee diverse io e la mia simpatica collega, che proprio per il suo inconsapevole e quello sì in buona fede senso dell'umorismo non va presa troppo sul serio.

On. Simone Valiante

http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/salerno/cronaca/15_gennaio_15/paestum-de-cunzo-quelle-sfere-sono-schifezza-scandalo-6d203e68-9c8a-11e4-a9ba-9b95afe67bf2.shtml



IL CASO

Paestum, De Cunzo: «Quelle sfere sono una schifezza. E' uno scandalo»

L'ex Soprintendente che fece abbattere il Fuenti: «Non è tollerabile questa situazione»

di **Gabriele Bojano**



shadow

Sfere sì, sfere no. S'infervora il dibattito sulle tre strutture geodetiche spuntate nell'area archeologica di Paestum, a duecento metri dal tempio di Cerere, per ospitare manifestazioni ed eventi durante la stagione invernale. Collocate ad ottobre in via provvisoria dal Comune, che per acquistarle ha acceso un mutuo trentennale, in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico orfana di una location adeguata, sono rimaste lì, inamovibili, in forza del rinnovo dell'autorizzazione firmata dalla soprintendente ai beni archeologici, Adele Campanelli, e dal soprintendente ai beni artistici e paesaggistici, Gennaro Miccio. «Sono una schifezza ed è sconvolgente che quei due soprintendenti non le considerino tali» è il giudizio tranchant di Mario de Cunzo, già soprintendente ai beni artistici per molti anni a Salerno e noto per aver voluto l'abbattimento del Fuenti in Costiera amalfitana e di Punta Perotti a Bari. «Non c'è nessuna giustificazione valida per mantenerle in quel posto - aggiunge - sono brutte e basta. Mi meraviglia che il soprintendente Miccio, che ha lavorato con me per tanti anni, ai tempi del terremoto, non si scandalizzi. Questo è un problema del ministero che dovrebbe quantomeno commissariare queste soprintendenze». De Cunzo si congeda rivolgendo un pensiero di gratitudine ad Italia Nostra: «Meno male che esistono ancora associazioni che contrastano mostruosità di questo genere». Proprio Italia Nostra, attraverso il suo presidente Raffaella Di Leo, ha manifestato forte indignazione per la «profanazione» dell'area archeologica pestana. Che già è costretta a subire abusi edilizi di tutti i tipi. Intanto sul tavolo del ministro ai Beni culturali, Dario Franceschini, è giunta l'ennesima lettera che ha per oggetto le «tre mastodontiche tendostrutture rotondeggianti, dai colori improbabili e in materiale squallidamente sintetico»: l'ha scritta l'ex parlamentare di Forza Italia, Gaetano Fasolino, e fa seguito ad una precedente missiva rimasta senza risposta. Fasolino parla di «tre vergognose palle che, da qualche mese, intristiscono l'immagine della cultura italiana agli occhi del mondo» e, dopo aver dimostrato che l'installazione è abusiva in quanto nullo, secondo lui, il parere della Soprintendenza («se non proprio inesistente perché non previsto dalla legge 220/57 che pone un vincolo assoluto di inedificabilità sulle aree interne ed esterne, entro il limite di metri 1000 dalla cinta muraria della città antica di Paestum. ») chiede al ministro: «sarebbe mai stato possibile mettere su queste mastodontiche palle accanto al Colosseo o in piazza della Signoria a Firenze o a pochi metri dal Duomo di Milano?»

Diametralmente opposta la posizione della deputata Pd Giovanna Palma: «Sa di vecchiume politico la polemica contro l'amministrazione comunale di Paestum che ha installato le moderne sfere geodetiche nell'area archeologica di Paestum. L'iniziativa del sindaco Italo Voza è di respiro moderno ed europeo e va senz'altro incoraggiata e sostenuta. Altro che interrogazioni parlamentari, di certo presentate in buona fede dai colleghi, al sindaco bisognerebbe dargli un premio per aver voluto rinnovare con i moderni sistemi del marketing l'offerta turistica dell'area». L'onorevole parla addirittura di integralismo e paragona quelli che si oppongono alle sfere ai «talebani che distrussero le statue di Buddha in Afghanistan». Un piccolo dettaglio degno di nota: le interrogazioni parlamentari cui fa riferimento sono state prodotte da autorevoli esponenti del Pd. Che dimostra così di riuscire a litigare e a dividersi anche su tre mastodontiche palle.

15 gennaio 2015 | 08:49

http://www.infocilento.it/notizie/Sfere-di-Paestum-prosegue-la-polemica-tra-maggioranza-e-opposizione_24505.html

Sfere di Paestum, prosegue la polemica tra maggioranza e opposizione

Capaccio Paestum. Continua la polemica sulle tre cupole geodetiche installate nel cuore dell'antica Poseidonia. Le sfere, che inizialmente hanno ospitato la XVII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, sono tutt'oggi utilizzate dal comune per manifestazioni, congressi e mostre. Ma la loro presenza, proprio all'interno dell'area archeologica, sta creando non pochi dibattiti, sia a livello locale che nazionale.

Nei giorni scorsi lo scontro è arrivato anche in **Parlamento** con un'accesa polemica tra due deputati del Pd. Da un lato Simone **Valiante**, firmatario di un'interrogazione contro le tre strutture, dall'altro la collega Giovanna **Palma**, favorevole alle sfere. Motivo del contendere la posizione delle tre cupole, proprio di fianco ai templi. Le critiche sono rivolte non solo all'amministrazione comunale, ma anche alla Soprintendenza rea di «aver autorizzato il loro posizionamento nel Parco Archeologico, incurante di alcune leggi speciali».

Per questo quattro consiglieri comunali d'opposizione, **Pasquale Cetta, Gennaro De Caro, Nino Pagano e Franco Tarallo**, hanno annunciato un esposto alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, all'autorità anticorruzione e al genio civile, affinché «siano indagate e riscontrate l'eventuale illegittimità delle tre cupole, costate 628mila euro».

Da palazzo di città, però, si dicono tranquilli e sottolineano che le sfere sono state installate per organizzare appuntamenti di richiamo nell'anno dell'Expo di Milano, «sfruttando la grande opportunità data dall'evento, incentivando l'affluenza di turisti sul territorio».

«Questo è un anno particolare - ha detto il sindaco **Italo Voza** - non credo che le sfere disturbino l'area archeologica, al contrario rappresentano una grande chance come dimostrano le tante richieste di organizzare eventi a tema».

L'autorizzazione per le cupole geodetiche scadrà il prossimo 30 gennaio e dopo le polemiche difficilmente verrà rinnovata. In questo caso, però, il sindaco capacecense assicura che le strutture «non saranno dismesse ma trasferite».

http://ricerca.gelocal.it/lacittadisalerno/archivio/lacittadisalerno/2015/01/15/BT_17_04.html

la Città di Salerno

«Le cupole di Paestum sono un abuso edilizio»

CAPACCIO Non c'è pace per le sfere geodetiche installate nell'area archeologica di Paestum. L'ultimo attacco arriva dall'ex senatore Gaetano Fasolino, che ha inviato una nota di protesta al ministro del Turismo, Franceschini. «Sono stati rilasciati i pareri favorevoli, all'installazione di tre mastodontiche tendostrutture su uno dei siti sacri dell'antichità greco-romana – scrive Fasolino - a pochi metri dal tempio di Cerere e, a qualche centinaio, dal tempio di Hera e dalla Basilica, in una zona vincolata dalla Legge 220/57 e patrimonio Unesco. Tre vergognose palle intristiscono l'immagine della cultura italiana agli occhi del mondo». Fasolino chiede che sia eliminato «l'abuso considerata l'inedificabilità nel sito, dove non può essere realizzata nessuna opera nemmeno con l'assenso della Soprintendenza. Il nullaosta ministeriale è previsto dalla legge solo per indispensabili interventi di ampliamento ovvero modifica di costruzioni esistenti. Le tristemente famose palle sono abusive perché realizzate di recente nelle mura di Paestum. Sebbene siano opere amovibili, secondo la più recente e consolidata giurisprudenza amministrativa, vanno considerate alla stregua di beni necessitanti il titolo abilitativo. Non sono più deputate a soddisfare esigenze temporanee e straordinarie ma destinate ad ospitare manifestazioni anche di carattere privato». Secondo Fasolino «il parere della Soprintendenza è nullo, se non proprio inesistente perché non previsto, e rende il Ministero complice di un abuso edilizio». Di tutt'altro parere la deputata del Pd Giovanna Palma: «Sa di vecchiume politico la polemica contro l'amministrazione che ha installato le due moderne sfere geodetiche. L'iniziativa del sindaco Italo Voza è di respiro moderno ed europeo e va incoraggiata e sostenuta. Altro che interrogazioni parlamentari, al sindaco bisognerebbe dargli un premio per aver voluto rinnovare con i moderni sistemi del marketing l'offerta turistica dell'area. E l'integralismo a volte è pericoloso. Come i talebani distrussero le statue di Buddha di Baymian in Afghanistan perché antichi simboli religiosi, nuovi talebani spesso si scagliano contro strumenti della modernità». Angela Sabetta

[15 gennaio 2015](#) sez.

<http://www.positanonews.it/articolo/151059/le-cupole-geodetiche-di-paestum-finiscono-in-procura>

21/01/2015

21/01/2015

Le cupole geodetiche di Paestum finiscono in Procura



Finisce in Procura e davanti ai giudici della Corte dei Conti la tanto contestata installazione delle cupole geodetiche – costate 628mila euro – nell'area archeologica di Paestum. Dopo una serie di interrogazioni parlamentari, l'ultima contestazione arriva dai consiglieri di opposizione Gennaro De Caro, Nino Pagano, Pasquale Cetta e Franco Tarallo che hanno chiesto All'autorità di vigilanza «di verificare se gli atti adottati dal Comune di Capaccio per l'acquisizione delle strutture siano in linea con la normativa vigente»; alla Corte dei Conti, invece, hanno chiesto di accertare «profili di illegittimità negli atti amministrativi e di valutare eventuali ipotesi di responsabilità erariale di amministratori, sindaco, segretario generale e responsabili di settore». Le cupole sono state acquistate dal Comune attraverso un mutuo contratto alla Cassa depositi e prestiti. «È bene precisare – affermano i consiglieri – che per l'intervento non risulta approvato alcun progetto che, comunque, era da includere nel programma triennale/ elenco annuale delle opere pubbliche. Inoltre, nei documenti amministrativi del Comune non si fa menzione delle autorizzazioni paesaggistica e archeologica, né si fa riferimento a pareri semmai resi della commissione locale del paesaggio. Si tratta di un'opera pubblica non collocata su un'area di proprietà del Comune in contrasto con lo strumento urbanistico vigente. La legge che tutela i templi, infatti, inibisce qualsiasi nuovo intervento edificatorio al suo interno. Alla luce delle anomalie riscontrate, chiediamo che siano effettuati gli opportuni accertamenti e chiarimenti». Intanto, il sindaco Italo Voza ha annunciato che se entro il 30 gennaio l'ente non otterrà una proroga delle autorizzazioni necessarie le tre cupole geodetiche saranno installate a Capaccio scalo. «Stiamo dialogando anche con il Ministero, abbiamo chiesto una proroga per consentirci di mantenere le Sfere Expo nell'area archeologica fino a novembre, ma se ciò non dovesse avvenire entro il 30 gennaio prossimo, le cupole saranno smontate e trasferite nel centro urbano di Capaccio Scalo, definitivamente, e ci organizzeremo per valorizzarle e sfruttarle al meglio anche in quella location». A Capaccio Scalo, due delle tre cupole geodetiche saranno forse montate ai lati di Via Caduti di Nassiriya, un'altra al capoluogo. La decisione di collocare le strutture nei templi è stata da molti osteggiata. L'ex senatore Gaetano Fasolino ha parlato di «abuso edilizio» in una nota inviata al ministro Franceschini: «Tre vergognose palle intristiscono l'immagine della cultura italiana agli occhi del mondo. Si tratta di un abuso considerata l'inedificabilità nel sito, dove non può essere realizzata nessuna opera nemmeno con l'assenso della Soprintendenza. Il nullaosta ministeriale è previsto dalla legge solo per indispensabili interventi di ampliamento ovvero modifica di costruzioni esistenti. Le tristemente famose palle sono abusive perché realizzate di recente nelle mura di Paestum». Diametralmente opposta è stata la posizione della deputata Pd Giovanna Palma: «Sa di vecchiume politico la polemica contro l'amministrazione che ha installato le sfere geodetiche nell'area archeologica. L'iniziativa del sindaco è di respiro moderno ed europeo e va incoraggiata e sostenuta». Netta invece la presa di posizione di Legambiente: «L'amministrazione comunale deve impegnarsi a delocalizzare le cupole», dicono Pasquale Longo e Sergio Vecchio (Archivio laboratorio di Paestum). «L'installazione delle cupole disturba non solo la lettura dei tre templi, ma causa un impatto visivo che altera lo stato dei luoghi aggravando la situazione di un contesto già

profondamente turbato. La chiusura al traffico della strada, che divide in due la città antica, non è più rinviabile. L'area interna alle mura deve essere protetta da eventi, sia pure provvisori, come fiere, bancarelle, autobus e spettacoli che rappresentano una inutile e retorica cornice intorno alla centralità della città sacra del dorico». (*Angela Sabetta – La Città di Salerno*)

http://ricerca.gelocal.it/lacittadisalerno/archivio/lacittadisalerno/2014/09/30/NZ_30_01.html

la città di Salerno

Tre cupole nell'area archeologica

CAPACCIO PAESTUM Tre cupole (tendostrutture geodetiche) da utilizzare durante il periodo di svolgimento della Borsa del mediterraneo del turismo archeologico, per la promozione turistica ricettiva e per i vari eventi sul territorio comunale. È questo il progetto che sta attuando l'amministrazione comunale del sindaco Italo Voza. La diciassettesima edizione della Bmta si terrà nell'area archeologica di fronte al tempio di Cerere dal 30 ottobre al 2 novembre. Allo scopo saranno allestite l'area adiacente al tempio Cerere per il salone espositivo, per i laboratori di archeologia sperimentale e gli archeoincontri; il museo archeologico per l'Archeovirtual, le conferenze, i workshop con i buyers esteri; la Basilica paleocristiana per la conferenza di apertura, gli archeolavori, gli incontri con i protagonisti. «E' intenzione dell'amministrazione – spiega il sindaco – dotarsi di tre strutture modulari smontabili e rimovibili per ospitare la Bmta a Paestum, nonché organizzare per tutti i dodici mesi dell'anno eventi di qualunque natura sociale, culturale ed economica dislocando, eventualmente, in più siti contemporaneamente queste strutture, abbattendo così i costi di noleggio di tensostrutture per ogni singola manifestazione e favorendo un notevole impulso economico alla collettività». L'amministrazione ha deciso di investire per il progetto la somma di 628.300 euro per l'acquisto delle tre cupole e di due strutture prefabbricate da adibire a servizi igienici e per altre opere necessarie. I finanziamenti saranno rinvenuti attraverso l'accensione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti. A breve, inizieranno i lavori per il montaggio delle tre strutture in vista dell'avvio della manifestazione previsto per il 30 ottobre. Le stesse dovranno essere consegnate entro il 15 ottobre per consentire gli allestimenti degli stands. Saranno invitati a partecipare alla gara cinque concorrenti a cura del responsabile del procedimento. La manifestazione dedicata al turismo internazionale dunque per la prima volta avrà una locazione suggestiva con le tre strutture geodetiche con i lati trasparenti a pochi metri dal Tempio di Cerere. Unico salone espositivo al mondo dedicato al patrimonio archeologico e prima mostra internazionale di tecnologie interattive e virtuali, la Borsa del mediterraneo del turismo archeologico, rappresenta un'importante occasione di incontro per il business professionale e un rilevante momento di dibattito sulle tematiche proprie del patrimonio culturale quali la tutela, la fruizione, la valorizzazione, il dialogo interculturale e la cooperazione mediterranea. Angela Sabetta
©RIPRODUZIONE RISERVATA

30 settembre 2014 sez.

<http://www.paestuminrete.net/ASSOCIAZIONE-DI-CITTADINI-PER-CAPACCIO-SCALORICEVIAMO-E-PUBBLICHIAMO.htm>

ASSOCIAZIONE DI CITTADINI PER CAPACCIO SCALO...RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO.

22-01-2015 12:19 - News Generiche



Capaccio Scalo RAPPRESENTA IL 50% della popolazione dell'intero Comune. Vi insistono 250 esercizi commerciali schiacciati da troppe tasse, dalla crisi e da una inarrestabile concorrenza sleale (supermarket, outlet, mercati, mercatini e venditori ambulanti).

SI RISCHIA DI CHIUDERE

Eppure basterebbe poco per tenerci in considerazione, non considerateci solo un serbatoio di voci e carne da macello!

CHE FARE?

Vi sottoponiamo nuovamente la proposta seria e fattibilissima già presentata nei mesi passati: **Le palle di Paestum**, in tutta evidenza abusive, vanno spostate a Capaccio Scalo.

Dentro, ne pizzerie ne ristoranti (ce ne sono già troppi), ma la massa sterminata di reperti archeologici inutilizzati e abbandonati nei sotterranei del Museo di Paestum.

Un'esposizione moderna e funzionale collegata da navette con la città archeologica di Paestum e tutto il territorio comunale.

Allora sì che Capaccio Scalo potrà rifiorire!

Una panchina in più non serve a niente!

Infine negli spazi verdi pubblici (tra l'altro sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta) **NIENTE GAZEBI** per vendere pizze, bibite e panini. Di pizzerie, bar e rivendite alimentari a Capaccio Scalo ce ne sono già troppi.

Rosario Francia
rappresentante p.t.

Associazione di cittadini "Per Capaccio Scalo-II Centro"

Fonte: **PIETRO SABIA**